



Meditando la Parola di Dio

“L'uomo non vivrà di solo pane, ma di ogni parola di Dio”
(Luca 4:4)

Chiesa Cristiana Evangelica
via Don Bosco 49/E – 10144 Torino

Lettura della Parola di Dio Culto di domenica, 20 settembre 2015

Dal Vangelo secondo Giovanni, 10:22,30

- 22 Or la festa della dedicazione si fece in Gerusalemme, ed era di verno.
- 23 E Gesù passeggiava nel tempio, nel portico di Salomone.
- 24 I Giudei adunque l'intorniarono, e gli dissero: Infino a quando terrai sospesa l'anima nostra? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente.
- 25 Gesù rispose loro: Io ve l'ho detto, e voi nol credete; le opere, che io fo nel nome del Padre mio, son quelle che testimoniano di me.
- 26 Ma voi non credete, perciocché non siete delle mie pecore, come io vi ho detto.
- 27 Le mie pecore ascoltano la mia voce, ed io le conosco, ed esse mi seguitano.
- 28 Ed io do loro la vita eterna, e giammai in eterno non periranno, e niuno le rapirà di man mia.
- 29 Il Padre mio, che me le ha date, è maggior di tutti; e niuno le può rapire di man del Padre mio.
- 30 Io ed il Padre siamo una stessa cosa.

Spunti per la meditazione

Le Sue pecore (pecore nella luce)

Il contesto nel quale si svolgono questi discorsi di Gesù con i Giudei, è quello della festa ebraica di “Chanukkà”, istituita nel 164 a. C. dopo la vittoria dei Giudei sui Seleucidi ad opera di Giuda Maccabeo, che celebra, come leggiamo al verso 22, la purificazione del Tempio che Antioco Epifane, re di Siria, aveva contaminato con pratiche idolatre e blasfeme. È detta anche «festa dei lumi» per le grandi luminarie colle quali veniva celebrata.

Il salmista diceva “*La tua parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero*” (Salmo 119:105) ed è proprio la luce che ci è necessaria per poter camminare sicuramente seguendo il consiglio del Signore. Proprio per la mancanza di luce i Giudei avevano “*l'anima sospesa*” (verso 24), e ciò era segno di un evidente stato di buio, ovvero l'assoluta mancanza di fede in Dio. Il loro cuore non era accertato (1^a Giovanni 3:19) ma incredulo ed il motivo era che essi non erano pecore di Gesù.

Le pecore di Gesù, infatti, sono e camminano nella luce alla chiarezza della Sua faccia (Salmo 89:15) ed hanno le caratteristiche evidenziate da Gesù stesso al verso 27.

- **Le pecore di Gesù ascoltano la Sua voce.**

Si tratta di un ascolto attento che deriva dal riconoscere la voce del Buon Pastore (Giovanni 10:4). Un ascolto attento della Parola, infatti, ci fa comprendere il Suo insegnamento, il che comporta l'aver apposto un segno (sigillo) nel cuore si da evidenziare inequivocabilmente che apparteniamo a Cristo e non più a noi stessi (1^ Corinzi 6:19; 2^ Timoteo 2:19).

- **Le pecore di Gesù sono da Lui conosciute.**

Le pecore sono conosciute da Gesù perché fanno la volontà del Padre Suo che è nei cieli (Matteo 7:21; Matteo 25:35,36). Ciò è in opposizione alla condizione di coloro che pensano di conoscere Gesù ed essere da Lui conosciute (Matteo 7:23; Matteo 25:41,45).

- **Le pecore di Gesù Lo seguono ovunque Egli vada.**

Il rapporto d'intima conoscenza con Gesù viene vissuto e consolidato con l'intenzione cosciente e decisa di tenersi dietro a Lui e di camminare come Lui (1^ Giovanni 2:6).

Esaminiamo, dunque, la nostra vita alla luce della Parola di Dio per consacrarci a Lui ed essere, così, certi di essere pecore di Gesù (2^ Corinzi 13:5).

Il Signore ci benedica!

“Il Signore è il mio pastore: nulla mi mancherà. Egli mi fa giacere in paschi erbosi, mi guida lungo le acque chete. Egli mi ristora l'anima; Egli mi conduce per sentieri di giustizia, per amor del suo Nome.”

(Salmo 23:1,3)